

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
e cofirmatari
Per il Gruppo PS
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 19 aprile 2010 n. 78.10 Nuova strategia cantonale a favore dei disoccupati del settore terziario

Signora e signori deputati,

in apertura, per chiarezza, occorre precisare che, a differenza di quanto esposto dagli interroganti nell'introduzione dell'interrogazione, la modalità di gestione dei disoccupati del settore terziario è decisa dalla Sezione del lavoro e non dall'Ufficio delle misure attive, e che la durata degli stage in azienda è di 3 mesi al massimo e non di 6.

Si precisa pure che i "proficui anni di collaborazione con la scuola professionale pubblica ed enti di formazione privati" non sono per nulla stati "cancellati", ma anzi rimangono una caratteristica dell'intervento, tant'è vero che la supervisione sul rilevamento delle competenze, fondamentale tappa iniziale della strategia, è assicurata dalla Divisione della formazione professionale (DFP) e dall'Istituto cantonale di commercio (ICEC). Inoltre, la formazione nelle aziende di pratica commerciale, il rilevamento delle competenze e il sostegno nella ricerca di posti di stage, continuano ad essere assicurati da enti privati di formazione con lunga esperienza nella formazione degli adulti.

Prima di entrare nel merito delle singole domande, è opportuno riassumere le caratteristiche della nuova modalità di gestione delle misure volte a favorire l'inserimento professionale delle persone disoccupate del settore commerciale.

Cos'è il percorso del settore commerciale?

Il percorso per le persone in cerca d'impiego (PCI) del settore commerciale è un insieme di misure (rilevamento delle competenze, sostegno al collocamento, attivazione alla ricerca di un posto di stage, azienda di pratica commerciale, stage pratici nelle aziende, programmi d'occupazione temporanea) che permette di rilevare le competenze tecniche e attitudinali delle PCI al fine di attivarle e sostenerle nel (re)inserimento professionale.

Dagli studi effettuati dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) sull'efficacia delle misure in termini di (re)inserimento e dall'esperienza degli esperti del settore, il fattore della padronanza della pratica professionale è preponderante ai fini del collocamento, rispetto ai risultati ottenuti mediante dei corsi di formazione, che contribuiscono spesso anche ad allungare i tempi dell'inserimento.

È pure risaputo che i corsi di lingue, informatica e contabilità permettono di ottenere risultati significativi solo se abbinati al contemporaneo utilizzo pratico delle conoscenze acquisite.

Qual è l'obiettivo di questo percorso?

L'obiettivo è di offrire in modo sistematico e tempestivo alle persone in cerca d'impiego del settore commerciale un percorso strutturato che prevede una valutazione delle competenze e, alle PCI che risultano idonee da questa verifica, un sostegno alla ricerca di un posto di stage per incrementare le possibilità di collocamento.

L'attivazione tempestiva e sistematica delle PCI di questo settore, soprattutto nei primissimi mesi di disoccupazione, permette di aumentare sensibilmente le possibilità di collocamento e di ridurre la permanenza a carico dell'assicurazione disoccupazione.

Chi partecipa a questo percorso?

Nel percorso vengono inserite le PCI iscritte o (re)iscritte in disoccupazione da al massimo tre mesi, che hanno una formazione nel settore commerciale o che hanno esercitato da ultimo in questo settore.

Quali misure prevede il percorso?

Il percorso di (re)inserimento delle persone del settore commerciale prevede la partecipazione alle seguenti misure:

- **Rilevamento delle competenze commerciali:** misura che si svolge sull'arco di cinque giorni e verifica le conoscenze tecniche, quelle informatiche e linguistiche (tedesco e inglese). Dal risultato del rilevamento commerciale la persona in cerca d'impiego può essere ritenuta idonea o inidonea al collocamento nel settore e al proseguimento di questo percorso.
Per le persone ritenute idonee al settore commerciale si propone una (o più) delle seguenti misure.
- **Stage in azienda** (Progetto Nestore): misura di sostegno e attivazione della PCI alla ricerca di un posto di stage, indirizzata alle persone pronte all'inserimento immediato in azienda.
- **Misure di sostegno al collocamento: corso di tecnica ricerca impiego** e sostegno al collocamento (TRIS) o **programma di occupazione temporanea (POT):** misure indirizzate alle PCI che necessitano del sostegno al collocamento; se iscritte in disoccupazione da meno di quattro mesi la misura assegnata è il TRIS, se iscritte da più di quattro mesi la misura attribuita è il POT.
- **Azienda di pratica commerciale (APC):** il funzionamento dell'APC è analogo a quello di una normale azienda del mercato privato con la sola eccezione che non ci sono né flussi di denaro né circolazione di merce reale. Il tutto è reso possibile acquistando e vendendo prodotti fittizi attraverso una rete instaurata con altre APC in Svizzera e all'estero. Questa misura è indirizzata alle PCI che necessitano di esperienza e pratica (primi impieghi e persone che rientrano nella professione dopo assenza dal mercato).
- **Programma occupazionale (POT):** le PCI che alla fine dei percorsi citati non hanno trovato una soluzione lavorativa vengono inserite in un programma occupazionale, secondo il principio dell'occupazione adeguata ai sensi della LADI, senza considerare il settore professionale.

Fatta questa necessaria premessa, passiamo a rispondere (nel limite del possibile) alle singole domande.

1. Quante aziende (o enti) sono coinvolte in questo nuovo progetto di “gestione” dei disoccupati del terziario?

Gli organizzatori coinvolti sono:

- Divisione della formazione professionale (DFP), Servizio ingegneria e accompagnamento della Formazione continua (supervisione sul Rilevamento delle competenze commerciali - RCC);
- Scuola cantonale di commercio (ICEC) (collaborazione con la DFP nella supervisione sul RCC);
- Dedalos R&D, Bellinzona (applicativo informatico per la gestione dei partecipanti);
- Società impiegati del commercio Ticino (SIC) (erogazione del RCC);
- TICER SA, Giubiasco (rilevamento delle competenze informatiche);
- Infoprint SA, Montecarasso (applicativo informatico test lingue);
- IDEA, Contone (supervisione sui test linguistici);
- OCST, Centro formazione professionale (Aziende di pratica commerciale, Euromoda SA, Lugano e Chiasso, Sudalpina, Lugano);
- MES Consulenza aziendale Sagl, Locarno (Azienda di pratica commerciale Prêt-à-porter);
- Labor Transfer SA, Camorino (organizzazione stage in azienda).

2. Quali criteri sono stati adottati nella scelta di queste aziende (o enti)?

Il criterio principale è quello della soddisfazione per i risultati ottenuti in precedenti collaborazioni, affinate nel tempo. Tutti gli enti coinvolti erano già attivi nell'erogazione delle stesse prestazioni a favore della Sezione del lavoro prima dell'introduzione dell'apposito percorso per le persone disoccupate del settore commerciale.

Oltre a classici organizzatori di provvedimenti del mercato del lavoro privati, sono coinvolti enti pubblici esperti del settore (DFP e ICEC), come pure l'associazione di categoria (SIC).

3. Si è proceduto attraverso concorsi pubblici?

Le misure erogate dagli enti citati erano già operative prima dell'introduzione della nuova modalità di gestione di questo pubblico di disoccupati. Non vi era quindi la necessità di una nuova richiesta di offerte. Un concorso pubblico sarebbe comunque stato escluso, poiché la collaborazione con gli organizzatori di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro finanziati dal fondo dell'Assicurazione contro la disoccupazione è regolata mediante convenzioni basate su una domanda di sussidio a copertura dei costi necessari allo svolgimento delle misure.

4. Quante persone e a quale titolo, sono attive in questo nuovo progetto?

Gli organizzatori delle diverse misure fanno capo a 38 collaboratori impegnati nel progetto, di cui 9 a tempo parziale:

Organizzatore	Personale
SIC Ticino	1 responsabile + 4 collaboratrici
Labor Transfer SA	1 responsabile + 11 collaboratori
Euromoda SA – Lugano	1 direttore + 2 assistenti
Euromoda SA – Chiasso	1 direttore + 2 assistenti
Sudalpina SA – Porza	1 direttore + 3 assistenti
Prêt-à-porter – Locarno	1 direttore + 1 assistente
DFP - ICEC- Dedalos	1 responsabile (parzialmente) + 3 collaboratori (parz.)
Ticer SA	1 responsabile (parz.) + 1 collaboratore (parz.)
Infoprint	1 responsabile (parz.)
IDEA	1 responsabile (parz.) + 1 esperto (parz.)

5. Quante aziende, tra aprile 2009 e marzo 2010, sono state contattate per l'assunzione temporanea di un disoccupato?

Immaginiamo ci si riferisca ai contatti per la messa a disposizione di posti di stage, visto che non si tratta di occupazioni temporanee con un contratto di lavoro. Precisiamo che durante lo stage in azienda il disoccupato continua a percepire le normali indennità di disoccupazione. Le aziende contattate da Labor Transfer SA per l'organizzazione di uno stage sono state 446.

6. Qual è la ripartizione geografica (per distretto) di queste aziende?

225 delle aziende contattate sono del Sottoceneri e 221 del Sopraceneri. Non disponiamo dei dati per distretto.

7. Qual è la loro ripartizione economica (per settore economico secondo la NOGA)?

La suddivisione delle aziende per settore economico è la seguente:

Grande distribuzione e dettaglianti	34
Enti pubblici istituzionali e consorzi	52
Settore socio sanitario	21
Servizi	139
Industria e artigianato	96
Turismo	17
Banche fiduciarie e assicurazioni	81
Scuole	6
TOTALE	446

Non disponiamo della ripartizione secondo la nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA).

8. Quale la loro dimensione, per numero di addetti (micro, piccole, medie e grandi imprese)?

Piccola azienda (da 1 a 9 collaboratori)	188
Media azienda (da 10 a 49 collaboratori)	196
Grande azienda (da 50 collaboratori)	62
TOTALE	446

9. Quanti disoccupati sono stati coinvolti nel nuovo progetto?

Nel percorso commerciale sono state coinvolte 1'451 persone dal 1. aprile 2009 al 30 aprile 2010.

10. Quante persone sono state inserite negli stage aziendali, secondo la dimensione dell'azienda, la sua localizzazione geografica ed il settore economico di appartenenza?

Dall'inizio del progetto sono state inserite in stage 222 persone.

Non disponiamo dei dati sulla distribuzione degli inserimenti secondo la dimensione, la localizzazione e il settore economico dell'azienda e secondo l'età, il sesso e la qualifica professionale del disoccupato.

Le persone inserite nel progetto sono comunque tutte appartenenti al settore commerciale.

11. Quante persone, di quelle inserite negli stage aziendali, sono poi state assunte con regolari contratti, a tempo determinato o indeterminato?

Il tasso di efficacia degli stage (inteso come tasso di collocamento a 2 mesi dalla fine della misura), secondo i dati rilevati dall'organizzatore, è del 69% (il 10 marzo 2010, 100 PCI avevano concluso lo stage da oltre due mesi e di queste 69 lavoravano).
66 persone sulle 222 inserite negli stage fino a fine aprile 2010 hanno trovato impiego presso la stessa azienda del luogo di stage.

12. Quanti assicurati hanno chiesto l'iscrizione (individuale) a corsi serali di aggiornamento, riqualifica o approfondimento?

Questi dati non sono stati rilevati.

13. Quanti assicurati hanno ottenuto dal proprio consulente il permesso di seguire questi corsi?

Questi dati non sono stati rilevati.

14. Quali corsi sono stati effettivamente seguiti dai disoccupati? Di quale disciplina (contabilità, informatica, ...) e a quale livello (principiante, base, avanzato, ...)?

Questi dati non sono stati rilevati.

15. Quali sono i motivi che hanno eventualmente portato il consulente a negare l'iscrizione individuale ad un corso serale di aggiornamento o approfondimento?

16. Quale ruolo è stato assunto dagli URC nella formazione dei disoccupati? Attivo e stimolatore, con una costante aggiornata e completa informazione, oppure passivo, di semplice ratificatore di scelte individuali?

La risposta vale anche per le domande no. 12, 13, 14 e 15.

Nell'assegnazione di corsi di formazione, i consulenti del personale URC seguono quanto indicato nelle direttive della Sezione del lavoro riguardo al percorso commerciale. Il rilevamento delle competenze commerciali, che segna l'inizio del percorso, fornisce delle indicazioni circa le conoscenze informatiche, linguistiche e commerciali e la disponibilità a seguire dei corsi di formazione. Se l'assicurato (PCI) raggiunge un determinato livello di conoscenze, se è disponibile a frequentare un corso serale e questo non è incompatibile con il percorso, allora il consulente del personale URC può assegnare il corso in questione.

In conclusione, come giustamente si ricorda nell'interrogazione, questo progetto è stato sviluppato dalla Sezione del lavoro con il sostegno della Segreteria di stato dell'economia. Anche il Consiglio di Stato ritiene valida questa impostazione adottata dalla Sezione del lavoro nei processi di sostegno ai disoccupati, ed auspica che questo tipo di intervento settoriale possa estendersi in futuro anche ad altri settori professionali.

Vogliate gradire, signora e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

L. Pedrazzini

G. Gianella